



# QUELLE PROVE che non si trovano

La teoria dell'evoluzione di Darwin non ha conferme. Recenti scoperte mostrano che c'è un libretto di istruzioni interno ai viventi che ne guida lo sviluppo fin dai primi istanti di vita

\_\_\_ di **Umberto Fasol**

**L**a teoria dell'origine delle specie per opera della selezione naturale viene formulata in modo sistematico da Charles Darwin nel 1859 in *L'origine delle specie*, sulla base di due tipi fondamentali di osservazioni: l'opera degli allevatori di colombi, di cani, ortaggi e fiori e l'azione esercitata dall'ambiente delle isole Galapagos nei confronti di alcune specie autoctone come i fringuelli, le tartarughe, le orchidee e altre varietà. La teoria è nota a tutti: la natura produce varietà e l'ambiente le seleziona, generando novità nel tempo.

La teoria dell'evoluzione riceve ben presto la falsificazione da parte dei fossili (come lo stesso Darwin aveva

suggerito) e delle radiazioni mutagene, la versione moderna delle mutazioni spontanee. La documentazione fossile dovrebbe confermare la gradualità delle trasformazioni e l'incremento progressivo del numero delle specie e dei *phyla*, nel tempo, a partire da una ipotetica forma di vita primordiale, che è l'antenato di tutti gli esseri viventi. Le radiazioni, d'altra parte, dovrebbero confermare la causa più importante della variabilità genetica su cui poi potrà agire la selezione naturale.

## L'assenza di fossili di specie intermedie

Ma sia i fossili che le radiazioni mutagene hanno smentito la teoria.

I trionfi della Fisica, del 2012 e del 2016, il bosone di Higgs e le onde gravitazionali, eventi previsti dalla teoria, non trovano analoghi nella biologia evuzionistica.

È da notare che lo stesso Darwin riteneva che l'assenza di forme intermedie tra i fossili allora conosciuti fosse la principale obiezione alla sua teoria: l'aveva scritto dedicando un capitolo del suo testo, il nono, a questo tema.

Se fosse vero che i fossili, rinvenuti ormai in grande quantità in diversi siti del mondo, documentano la filiera degli esseri viventi, dalle balene ai cedri del Libano, ne avremmo piene le vetrine dei musei di storia naturale di tutto il mondo. Ma non è così. I musei accostano gli scheletri (solo quelli) di alcune specie diverse per mostrarne la somiglianza, ma solo di pochissimi esemplari e senza azzardare una discendenza diretta, per paura di smentita.

Se le forme di vita sono tutte derivate le une dalle altre per modificazione da discendenza (come sostiene Darwin), i fossili "intermedi", quegli esemplari cioè che documentano il